

## **Odg: Alluvione in Emilia-Romagna: tra cambiamento climatico e speculazione**

Negli ultimi anni abbiamo potuto toccare con mano gli effetti del cambiamento climatico in Italia tra cicloni e anticicloni, siccità e alluvioni.

L'alluvione in Emilia-Romagna, l'ultima di una serie di alluvioni che negli ultimi anni si sono fatte sempre più violente nella Regione (tanto violente quanto prevedibili), è l'ennesimo segnale che l'attuale sistema economico incentrato unicamente sul profitto non può essere compatibile con la tutela dell'ambiente e del nostro pianeta, non rappresentando una reale forma di progresso.

Invece che pensare alla tutela del territorio della Regione, la classe dirigente locale con la complicità di quella nazionale hanno favorito in tutti i modi la speculazione edilizia e la cementificazione, prediligendo investimenti che non portano alcun miglioramento alla vita delle classi popolari o alla sostenibilità ambientale ( come il "passante" di Bologna), portando il polmone verde d'Italia a diventare uno dei poli più inquinati del territorio nazionale, minandone il tessuto agricolo, le spiagge e i fiumi. Ad oggi l'Emilia-Romagna risulta essere infatti la Regione più cementificata d'Italia.

Cementificazione, che ricordiamo, è proseguita con le giunte "rossoverdi" solo di nome ma che di fatto si sono preoccupate solo degli interessi dei soliti speculatori edilizi e industriali senza farsi scrupoli. Il disastro dell'Emilia-Romagna ha messo alla luce la mala gestione e insufficienza di fondi che la Giunta regionale ha affidato alla tutela del dissesto idrogeologico, nonostante anni di catastrofi e instabilità, tutti segnali che da tempo avrebbero dovuto portare ad un cambio di passo che non c'è stato e non sembra tutt'ora esserci.

All'alluvione si accompagnano tantissimi disagi per le classi popolari, dal problema della casa e della conseguente necessità del blocco di affitti e sfratti, fino ai servizi primari, distrutti dall'alluvione o fortemente danneggiati, oltre alla perdita di centinaia di migliaia di euro di beni, i cui indennizzi se arriveranno, arriveranno dopo anni.

Tutto ciò avviene mentre i mass media spacciano questa situazione come un banale caso di maltempo, perlopiù ignorando il problema del cambiamento climatico e le responsabilità di una classe dirigente che ignora e non investe nella necessaria tutela di un ambiente sempre più devastato dalle anomalie climatiche causate dalla cementificazione.

Riccardo Gandini

Eleonora Canali

Alexandr Belletti

Edoardo Pinotti

Gianluca Baglieri

Pietro Shubitidze